

# Il Congresso dei poteri locali e regionali



## 20ª SESSIONE

Strasburgo, 22-24 marzo 2011

## La riforma del Congresso dei poteri locali e regionali nell'ambito della riforma del Consiglio d'Europa

Raccomandazione 299 (2011)<sup>1</sup>

1. In accordo con gli altri organi dell'Organizzazione, il Congresso ritiene che l'esistenza di una democrazia locale e regionale salda ed efficace sia una delle basi su cui deve poggiare una società veramente democratica.
2. Sottolinea il ruolo essenziale svolto dagli enti locali e regionali a favore dell'integrazione europea e ricorda che il Consiglio d'Europa ha sempre sostenuto e pienamente approvato il principio di sussidiarietà.
3. In quanto assemblea politica composta da eletti locali e regionali dei 47 Stati membri, si considera investito di una particolare responsabilità per favorire lo sviluppo e il buon funzionamento dei governi locali e regionali in Europa.
4. Ricorda inoltre che il Vertice di Varsavia del 2005 aveva incaricato il "Congresso dei poteri locali e regionali di continuare a promuovere la democrazia locale e il decentramento, prendendo in considerazione l'organizzazione interna dei singoli paesi, in modo da rivolgersi a tutti i livelli di governo della società europea".
5. Apprezza la decisione del Comitato dei Ministri di adottare le versioni rivedute della Carta e della Risoluzione statutaria del Congresso, e nota l'impegno dei Delegati dei Ministri di "migliorare e sviluppare il ruolo degli enti locali e regionali all'interno della struttura istituzionale del Consiglio d'Europa".
6. Al riguardo, fin dall'inizio del 2008, il Congresso ha condotto una riflessione e un esame, continuati in modo approfondito nel 2009 e 2010, delle sue strutture e dei suoi metodi di lavoro, al fine di migliorare la propria efficacia, influenza e trasparenza e di concentrare le proprie attività sulla promozione e la protezione della democrazia locale e regionale in Europa.
7. Tale riflessione era stata condotta nel contesto più generale del processo di riforma del Consiglio d'Europa, avviato nel 2010 dal Segretario generale, Thorbjørn Jagland, con il sostegno del Comitato dei Ministri.
8. Aveva in tal modo indicato la sua determinazione a basare la propria azione sui valori essenziali sostenuti dal Consiglio d'Europa e sui settori prioritari di attività individuati nel contesto della riforma, al fine di creare la migliore sinergia possibile all'interno dell'Organizzazione.

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 22 marzo 2011, 1ª seduta (vedi documento [CG\(20\)12](#), relatori: K. - H. Lambertz, Belgio (R, SOC) e A. Knape, Svezia (L, PPE/CD).



9. È convinto che grazie al miglioramento della propria trasparenza, reattività ed efficacia e alla predisposizione di azioni maggiormente mirate, il Congresso sarà in grado di garantire una reale coerenza delle sue azioni con quelle dell'Organizzazione e rappresenterà un elemento prezioso nell'ambito del sistema di riforma del Consiglio d'Europa.

10. Il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri:

*a.* di continuare a sostenere il Congresso nel suo attuale processo di riforma e di incoraggiarlo nel suo nuovo orientamento politico e istituzionale;

*b.* di ribadire il ruolo specifico del Congresso e il posto che deve occupare nel programma di lavoro e nelle azioni prioritarie dell'Organizzazione;

*c.* di consultare il Congresso su tutte le questioni che hanno una dimensione locale o regionale e di avvalersi maggiormente e in modo più sistematico delle risorse, delle informazioni, delle competenze e delle reti di cui dispone il Congresso;

*d.* di proseguire il dialogo instaurato per la preparazione delle sue visite di monitoraggio e delle sue raccomandazioni sulla situazione della democrazia locale e regionale negli Stati membri, tramite mezzi che potrebbero includere scambi di opinioni sui risultati di tali visite, se è richiesto dalle circostanze; analogo scambio di vedute potrebbe tenersi anche per quanto riguarda i rapporti sulle missioni di osservazione delle elezioni locali e regionali guidate dal Congresso;

*e.* di invitare gli Stati membri a rivedere le loro riserve relative alla Carta europea dell'autonomia locale e di prendere in esame l'opportunità di ritirarle;

*f.* di invitare gli Stati membri che non lo avessero ancora fatto a ratificare la Carta europea dell'autonomia locale;

*g.* di invitare gli Stati membri a firmare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto dei cittadini di partecipare alla gestione degli affari delle collettività locali;

*h.* di invitare gli Stati membri a firmare e ratificare la Convenzione quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera tra collettività o autorità territoriali e i suoi Protocolli;

*i.* di continuare a garantire al Congresso i mezzi appropriati per lo svolgimento dei suoi compiti e del suo ruolo specifico, conformemente alla Raccomandazione adottata dal Congresso relativa al suo budget, Rec. 289 (2010), nel quadro dell'attuale politica di bilancio del Consiglio d'Europa.